

RICORRENZA Patrimonio da 258 milioni. Da allora realizzati 14mila interventi Fondazione Crb, 30 anni.. al futuro

L'ente ha festeggiato l'anniversario a Città Studi. Ferraris: «Costruire con i giovani»

BIELLA Un "buon compleanno" all'insegna del fare e di un manifesto che conta dieci idee per il futuro: è così che la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella ha festeggiato, sabato, il suo trentennale, durante il convegno svoltosi a Città Studi.

I 30 anni dell'ente. Tanti gli ospiti e le personalità che si sono susseguite sul palco di Città Studi per l'occasione, dal vescovo monsignor Roberto Farinella al presidente della Provincia Emanuele Ramella Pralungo, dal sindaco di Biella Claudio Corradino al direttore generale Acri **Giorgio Righetti**, oltre al "padrone di casa" il presidente di Città Studi, Pier Ettore Pellerey, che in apertura ha omaggiato il presidente di Fondazione Crb Franco Ferraris di un'opera (Minerva) di Simone Stuto «artista siciliano che da anni vive a Biella e che nella nostra biblioteca - h detto Pellery - spesso ha condotto ricerche e studi per il suo lavoro». Presente all'evento il Viceministro per lo Sviluppo Economico, Gilberto Pichetto: «La Cassa di Risparmio di Biella era un ente morale, dunque votato al territorio e al Biellese - ha detto - Nel '92 i tempi erano cambiati e dare più forza al sistema bancario significava staccare la banca dalla proprietà, finalizzando questa a obiettivi sociali e del territorio, e io ringrazio anche per la parte di fidelizzazione verso i giovani. Pnrr suona molto come parte finanziaria, che è rilevante per questo soggetto, ma è una sfida che parte con Next Generation Youth, cioè il capitale umano e lo scopo di far diventare questo Paese più moderno e all'avanguardia. Far leva sui giovani, perché sono loro che possono creare il futuro, significa onorare le intenzioni di monsignor Losana e i fondamenti di quell'ente morale che era la Cassa di Risparmio di Biella».

Un patrimonio funzionale, come ha illustrato il segretario generale Andrea Quaregna, che si è consolidato ed è cresciuto arrivando a 258 milioni 554.286 euro, per 147 milioni l'importo deliberato in trent'anni e 14mila interventi. Tre le aree di investimenti: formazione e ricerca (66 milioni a Città Studi), arte e cultura (31 milioni dei quali quasi 9 milioni al Santuario di Oropa), welfare e territorio con sanità e sviluppo economico (quasi 50 milioni, dei quali le attrezzature del nuovo ospedale per 16 milioni) e sport.

La parola al presidente. Centrale l'intervento di Franco Ferraris, presidente in carica della Fondazione Crb, che ha posto il focus proprio sull'investimento sui giovani, che con OsservaBiella in una trentina hanno lavorato al "Manifesto Biella 2030", consegnato proprio al convegno.

«Vorrei ricordare il grande lavoro svolto dai nostri predecessori, in particolare dall'avvocato Luigi Squillario, primo presidente dell'ente - ha esordito Ferraris - Il cui impegno ha permesso nascita e crescita della Fondazione. Ma per continuare a cogliere questo frutto dobbiamo lavorare oggi ad aumentare la cultura, la coesione sociale, l'equità, il merito e la democrazia, affinché il nostro territorio possa andare verso il protagonismo delle comunità rimuovendo gli ostacoli.

«La fragilità della nostra società, acuita da questi anni terribili in cui sono sorte nuove povertà e nuovi bisogni, deve e può essere superata solo grazie all'innovazione, pianificazione e crescita. Un compito che le Fondazioni possono fare proprio perché cuore della loro missione. Ma sia chiaro: la missione delle Fondazioni non è rispondere alle emergenze,

anche se a volte lo fanno come per l'emergenza Covid, i profughi ucraini o l'emergenza energetica e la lotta alla povertà educativa, ma comprendere a fondo le cause dei problemi attraverso le analisi dei dati e il monitoraggio dei progetti svolti, per poter intervenire a monte e non a valle delle criticità. Un percorso che la Fondazione ha avviato con la creazione di OsservaBiella, senza sostituirsi al pubblico. Lo facciamo costruendo vasti e inediti partenariati, che riuniscono istituzioni, terzo settore e cittadini. Ne sono un esempio la candidatura Unesco, la cordata per il restauro e completamento della Basilica Superiore di Oropa in occasione della Quinta Incoronazione Centenaria, così come il lavoro di squadra per la firma della nuova convenzione ventennale con l'Università di Torino, operazione strategica importante che potrebbe cambiare il volto della città, accogliendo stima oltre mille giovani sul territorio.

«La storia della Fondazione - ha sottolineato Ferraris - è strettamente incentrata allo sviluppo della città, con il suo sviluppo degli ultimi 30 anni. Dal nuovo ospedale di Biella a Città Studi, passando per Palazzo Gromo Losa, Villa Boffo, la Casa della Comunità e domani Cascina Oremo. Sono segni tangibili dell'azione generatrice della Fondazione. Le reti oggi, in una società sempre più interconnessa a livello globale, sono fondamentali per la



Peso: 81%



buona riuscita di ogni progetto; per questo, in occasione del trentennale, sono felice di ringraziare tutti coloro che collaborano con noi, l'Unione Industriale di Biella, la Diocesi di Biella, Asl, Comuni, Cna, Fondazione Bellezza, banche private locali, tutti coloro che ci sostengono ogni giorno e sono numerosissimi.

«Tutti i bandi della Fondazione - ha concluso Ferraris - si ispirano agli obiettivi dell'agenda Onu 2030 per la sostenibilità sia sociale che ambientale, come il caso di Cascina Oremo. Sempre di più dobbiamo passare dalla politica degli annunci alla politica del fare, la Fondazione è attiva in questo senso. Il benessere delle persone è al centro del nostro ope-

rato quotidiano, con l'orgoglio di difendere ciò che le generazioni precedenti ci hanno lasciato. Abbiamo di fronte grandi sfide, i danni provocati da guerra e pandemia e cambiamento climatico e dobbiamo porre grande attenzione ad agire per mitigare gli effetti di questa situazione, che possono ampliare le disuguaglianze che già affliggono la società. La formazione, la scuola, la sanità sono tra gli strumenti più efficaci affinché questo possa avvenire».

La città che i giovani vorrebbero per il loro futuro?

Ferraris ha così sintetizzato le dieci idee: «Sostenibilità, connessione, rigenerazione, inclusione, informazione, impresa, servizi di trasporto sostenibili,

stili di vita sani, cultura e intrattenimento, casa dei giovani. C'è sempre la persona al centro - ha concluso - Mi rivolgo ai nostri giovani: chiedo loro che si prendano l'impegno delle proprie parole. Nel 2030 vorrei vedere che le avete realizzate qui, nel Biellese. E mi rivolgo ai bambini, che nel 2030 avranno 18 anni, il loro futuro dipenderà dalle scelte che avremo il coraggio di fare. Nel complesso oggi consegniamo in dono una osservazione con protagonisti i giovani. Solo un territorio che crede nei giovani, investe su di loro e li rende parte attiva della comunità può affrontare le difficili sfide che si proporranno e contribuire al proprio futuro».

● **Giovanna Boglietti**



IL PRESIDENTE FRANCO FERRARIS riceve da Pier Ercole Pellerey l'omaggio artistico "Minerva" di Simone Stuto



Peso:81%



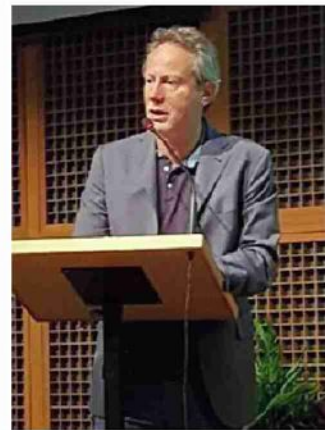
TANTO AUGURI FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA!
il messaggio postato sotto questa foto dal vescovo Roberto Farinella



L'OPERA MINERVA consegnata a Franco Ferraris. Al centro l'artista Simone Stuto tra il presidente di Fondazione Crb e quello di Città Studi Pier Ettore Pellerrey



ANDREA QUAREGNA segretario generale della Fondazione CRB e il presidente della provincia di Biella Emanuele Ramella Pralungo



L'INTERVENTO DI PICHETTO e a seguire Carolina Lanatà, Vanessa Porelli e Giulio Crema, tre dei giovani biellesi che hanno lavorato e illustrato al pubblico il "Manifesto Biella 2030"



Peso:81%